

# Noi della Cattolica


**Eccellenza piacentina**

Un futuro internazionale per le giovani generazioni cresciute nel nostro ateneo

**L'INTERVISTA CARLOTTA BORDI / LAUREATA DEL PERCORSO DOUBLE DEGREE**

## «Addio lezioni, ora i miei interessi sono rivolti al marketing»

Ad aprile la corona d'alloro e la laurea, a maggio il nuovo inizio, con il lavoro a Milano: ecco com'è cambiata la sua vita

Matteo Prati

**MILANO**

● Sono passati solo pochi mesi da quando con la feluca sul capo sorrideva tra i corridoi della Cattolica di Piacenza stringendo tra le mani una tesi sulla digitalizzazione del settore farmaceutico. Prima le giornate di Carlotta Bordi, laureata piacentina del percorso Double Degree, si svolgevano prevalentemente in università: lezioni, biblioteca, progetti di gruppo.

Oggi la ventiquattrenne fa la pendolare, viaggia tutti i giorni tra Piacenza e Milano. La sua giornata inizia quindi molto presto, al mattino, e si conclude la sera piuttosto tardi. «Ho finito il mio percorso universitario in aprile - racconta Carlotta - sono tornata in Italia e ho iniziato a lavorare a maggio. Sto lavorando a Milano, nel team marketing di Essilor Italia, come Junior Brand Manager. Essilor è una multinazionale francese, leader nel settore ottico oftalmico che produce e commercializza lenti e strumentazioni ottiche. Mi occupo principalmente di attività di branding, oltre a seguire PR, sponsorizzazione eventi e altre attività marketing. Sono entusiasta di questo lavoro, mi piace molto e sto crescendo tanto professionalmente. Sono circondata da un team giovane, molto stimolante che mi spinge ogni giorno a fare del mio meglio. È un lavoro interessante, appassionante, motivante e per me anche divertente, mi danno responsabilità, mi lasciano autonomia e sto ottenendo molte soddisfazioni. Mi sento carica e piena di energia per ciò che sto facendo e ciò che verrà. La voglia di iniziare a lavorare, di



Il giorno della laurea di Carlotta Bordi

mettermi in gioco, di iniziare a mettere in pratica ciò per cui ho studiato in questi anni e di costruire la mia carriera, era veramente tanta. Non avevo dubbi sul fatto di volermi inserire nel marketing, un settore che mi piace molto, mi appassiona e mi incuriosisce. Voglio conoscere tutto di questo settore: mi piacciono la vivacità, il costante cambiamento di prospettive e visioni, e quindi ci tengo a documentarmi e ad essere sempre aggiornata. Non mi va di restare indietro».

Carlotta si descrive così: «Sono una ragazza organizzata, precisa e mol-



**Sono circondata da un team stimolante che mi spinge a fare del mio meglio»**

to ambiziosa. Pretendo tanto da me stessa, non mi accontento facilmente. Ho chiari quali sono i miei obiettivi e li inseguo con determinazione. Credo che questi tratti distintivi del mio carattere siano frutto dell'attività sportiva che ho praticato per tanti anni a livello agonistico. Ho giocato a tennis per la Società Canottieri Nino Bixio, l'agonismo fatto di allenamenti quotidiani e competizioni durante il weekend mi ha dato tanta disciplina e mi ha cresciuta con determinati valori che ho fatto miei e che oggi porto con me. E fare sport continua a farmi sentire bene, ma adoro anche cucinare, ascoltare la musica mi rilassa e amo viaggiare, scoprire nuovi posti e tornare arricchita dopo ogni esperienza che mi permetta di varcare i confini della città in cui sono nata. Lavorando tutto il giorno, durante la settimana non ho molto tempo libero, eccetto la sera ovviamente in cui non mi faccio mai mancare un film o una buona cena in relax».



La studentessa a Parigi: ha trascorso due anni di studio all'università di Reims

**DUE LE UNIVERSITÀ DEL SUO PERCORSO**

### «L'Italia fornisce buone basi, in Francia si impara a metterle in pratica»

● Nel DNA di Carlotta scorre "sangue" Double Degree, un percorso che prevede lo svolgimento di una parte del proprio iter accademico in Cattolica ed una parte di esso presso un'università estera, nel suo caso la Neoma Business School di Reims. «La differenza tra i due universi didattici - rimarca la Bordi - è immensa. L'università italiana è molto teorica, poco pratica, qui si studia, si fa l'esame e si passa poi a quello successivo. In Francia invece l'università è molto pratica, le classi sono pic-

cole, i professori ti conoscono, non ci sono lezioni frontali, ma tutte molto interattive e gli esami sono principalmente progetti di gruppo da preparare e poi esporre. L'università italiana ti permette di avere le basi, quella francese di mettere in pratica ciò che stai studiando». Nel suo curriculum spiccano ben due stage: «Il primo - spiega la ragazza - a Pontedello, in un'azienda chiamata Your Secret Garden, un e-commerce di prodotti da giardinaggio e arredamento giardino. Lì ero assistente

WebMarketing e ho collaborato alla realizzazione del nuovo e-commerce, all'attività SEO del sito, alla pubblicità dei prodotti sui social, oltre che alla comunicazione con i clienti stranieri. Questa esperienza di stage è stata anche parte della mia tesi triennale centrata su come costruire un negozio online di successo. Il secondo stage a Parigi, in un'azienda chiamata Rue Des Vignerons, un sito attraverso il quale è possibile prenotare visite in cantine vitivinicole di tutta Francia. Anche qui ero assistente WebMarketing e mi sono occupata di marketing analitico attraverso analisi di report delle performance del sito, di marketing digitale attraverso l'attività SEO e la pubblicità sui social, di prospezione commerciale e di vendita commerciale, oltre a seguire il blog dell'azienda». **\_MP**

**TRA UNA CREPE E UN GIRO NELLE CANTINE DELLA CHAMPAGNE**

### Una valigia piena di bei ricordi: «Porto a casa amicizie ed esperienze indelebili»

● La scelta di completare i suoi studi in Francia Carlotta l'ha fatta già ai tempi del liceo, anzi ancora prima. «Coltivo un'autentica passione per la lingua francese che studio dalle medie. Ho frequentato anche il linguistico Internazionale francese al liceo Melchiorre Gioia, prendendo la doppia maturità, italiana e francese. Mi sembrava bello e interessante continuare su questa lunghezza d'onda prendendo poi anche la doppia laurea, italiana e francese. In Francia - prosegue nel racconto - mi sono trovata molto bene, sono partita con altre ragazze italiane della Cattolica con cui ho legato molto. Ci sia-



Un'immagine di Carlotta Bordi durante il soggiorno francese

mo supportate e abbiamo condiviso diversi momenti unici. L'università che mi ha accolto è la Neoma Business School di Reims. Si tratta di una realtà assolutamente internazionale, la gente ha una mentalità molto aperta, mi sono trovata benissimo. Un pregio dei francesi? Sicuramente l'apertura mentale che permette di legare subito, un difetto faccio fatica a trovarlo, ma da piacentina abituata a mangiare bene, dico il cibo. Abitavo proprio nel centro di Reims, una via ricca di negozi e pub, poco lontana dall'università».

Ha approfittato del tempo libero nei weekend per visitare un po' la Francia: «Spesso andavo a Parigi che dista un'oretta circa da Reims e, vivendo nella terra dello Champagne, non mi sono fatta mancare le tante visite nelle cantine. A Reims al termine delle lezioni sta-

vo con gli amici, tra un girotto in città, una crepe da Louise e una cena alla brasserie Les 3 Brassiers. Da questa esperienza di grande crescita personale e professionale mi "porto a casa" tantissimi ricordi indelebili a partire dalla partenza, ad agosto 2017, la paura di "cambiare vita", di lasciare la famiglia e gli affetti, una paura immediatamente bilanciata dalla carica di essere riuscita ad entrare in questo programma. Mi "porto a casa" anche amici provenienti da tutto il mondo, le loro culture, i momenti passati insieme e ciò che ognuno di loro è riuscito a trasmettermi. Mi "porto a casa" gli insegnamenti dei professori e un'esperienza lavorativa di grande crescita professionale. Una vera avventura che mi ha permesso di rafforzare il mio carattere e di maturare tanto. Vivere da sola mi ha reso più auto-

ma e più consapevole della persona che sono e di ciò che voglio per la mia vita. Questa è stata la mia prima esperienza fuori casa e la nostalgia si è fatta sentire parecchio. La famiglia e i legami che ho qui a Piacenza mi sono mancati. Il richiamo di casa si sconfigge forti della consapevolezza che ciò che si sta facendo lo si fa con passione e per il proprio futuro, ma soprattutto grazie alla certezza che le persone a te care sono sempre pronte ad aspettarti a braccia aperte. Ho avuto la fortuna di partire con altre ragazze italiane che hanno intrapreso il mio stesso percorso e di conoscere persone provenienti da paesi diversi, eravamo quindi tutti nella stessa situazione. E poi, diciamo, in fondo la Francia è solo ad un'ora di volo: qualche giorno in famiglia e si risolveva tutto». **\_Mat. Pra.**